



QUADERNI

#13

Anti-gentrification nelle città (Sud) Europee

Anti-gentrification in (Southern) European cities

Edited by Sandra Annunziata
Commentary by Loretta Lees

maggio agosto 2017
numero tredici
anno cinque

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

- Tonia Katerini |
- Libera Repubblica di San Lorenzo |
- Left Hand Rotation |
- Agustin Cocola-Gant & Daniel Pardo, ABTS |
- Dimitra Satitsa & Sandra Annunziata |
- Andrej Holm |
- Daniel Sorando |
- Margherita Grazioli & Carlotta Caciagli |
- Mara Ferreri |
- Thomas Maloutas |
- Pietro Saitta |
- Lidia Manzo |

URBANISTICA **ire**

giornale on-line di
urbanistica
journal of urban
design and planning
ISSN: 2531-7091

Comitato di redazione

Editor: Giorgio Piccinato

Editor in chief: Nicola Vazzoler

Secretary: Francesca Porcari

Editorial staff: Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Lucia Nucci

iQuaderni: Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi, Lorenzo Barbieri

Rubriche: Flavio Graviglia

Social e comunicazione: Viviana Andriola, Domenica Bona

Graphic design: Janet Hetman

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*

Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*

Carlo Donolo, *Università La Sapienza*

Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*

Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*

Michael Hebbert, *University College London*

Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*

Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*

Vieri Quilici, *Università Roma Tre*

Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*

Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler

Impaginazione / Giulio Cuccurullo

Data di pubblicazione: Roma, dicembre 2017

In copertina:

illustrazione ad opera dell'artista Antonia Santolaya,

approfondisci il progetto grafico del numero a p. 131

edito da



con il supporto di



per informazioni



#13

maggio agosto 2017
numero tredici
anno cinque

may august 2017
issue thirteen
year five



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Anti-gentrification nelle città (Sud) Europee Anti-gentrification in (Southern) European cities

a cura di / edited by Sandra Annunziata

Sandra Annunziata_p. 5

Anti-gentrification, an anti-displacement urban (political) agenda
Anti-gentrification, un'agenda (politica) urbana anti-espulsione

Prima Parte/First Part >

Le esperienze degli attivisti/The experience of activists

Tonia Katerini_p. 17

The grabbing of private property and
the struggle against auctions in Greece

L'esproprio della proprietà privata e la lotta contro le aste in Grecia

La Libera Repubblica di San Lorenzo_p. 25

Pratiche di resistenza a scala di quartiere.
La Libera Repubblica di San Lorenzo

Practices of resistance at neighbourhood scale.
The case of Libera Repubblica of San Lorenzo

Left Hand Rotation_p. 33

La práctica visual como táctica
contra-narrativa de la gentrificación

Visual practices as counter-narrative to gentrification

Agustin Cocola-Gant & Daniel Pardo, ABTS_p. 39

Resisting tourism gentrification:
the experience of grassroots movements in Barcelona

Resistere alla gentrificazione turistica:
le esperienze dei movimenti urbani a Barcellona

Seconda Parte/Second Part >

Tra attivismo, analisi delle politiche e ricerca/

Between activism, policy analysis and research

Dimitra Satitsa & Sandra Annunziata_p. **51**

**Attempts to prevent displacement:
housing policies in time of austerity in Athens and Rome**

**Tentativi di prevenzione all'espulsione:
politiche abitative in tempi di austerità ad Atene e Roma**

Andrej Holm_p. **63**

Berlin: anti-gentrification between protest and program

Berlino: anti-gentrification tra protesta e programma

Daniel Sorando_p. **71**

El estallido de las Resistencias contra la gentrification en España

The outbreak of resistances against gentrification in Spain

Margherita Grazioli & Carlotta Caciagli_p. **79**

The right to (stay put in) the city: il caso di Porto Fluviale a Roma

The right to (stay put in) the city: the case of Porto Fluviale in Rome

Terza Parte/Third Part >

Nodi teorici ed epistemologici/**Theoretical and epistemological challenges**

Mara Ferreri_p. **89**

Beyond 'Staying put':

**reflections on discursive strategies in recent anti-gentrification
movements**

**Oltre lo slogan 'Staying put': riflessioni sulle strategie discorsive di recenti
movimenti anti-gentrification**

Thomas Maloutas_p. **95**

Gentrification and the barriers to its global reach. A short commentary

Gentrification e i limiti alla sua espansione globale. Un breve commento

Pietro Saitta_p. **103**

Gentrification o speculazione? Note analitiche sugli abusi di un termine

Gentrification or Speculation? Analytical notes on the misuses of a concept

Lidia Manzo_p. **111**

Resistances to gentrification: the case for diversity

Resistenze alla gentrification: note sulla diversità

Commento/Commentary >

Loretta Lees_p. **121**

Resisting gentrification in (Southern) European cities

Resistenze ai processi di gentrification nelle città (Sud) Europee

Apparati/Others >

Profilo autori/**Authors bio** p. **126**

Parole chiave/**Keywords** p. **130**

**Anti-gentrification
nelle città (Sud) Europee**
Anti-gentrification in (Southern) European cities



Le esperienze degli attivisti

The experience of activists



Pratiche a scala di quartiere. La Libera Repubblica di San Lorenzo

@ La Libera
Repubblica di San
Lorenzo |

Practices of resistance at neighbourhood scale. The case of Libera Repubblica of San Lorenzo

Partecipazione |
Rigenerazione urbana |
Attivismo sociale |

Participation |
Urban regeneration |
Social activism |

With this paper as Libera Repubblica di San Lorenzo (LRSL), we will present the premises, motivations, and objectives that motivated its origins as an experience of self-government in San Lorenzo, Rome. We will present our engagement in practices of collective knowledge production such as the document "Volontà di sapere" drawn as an alternative response to the current local development plan (Progetto urbano San Lorenzo). The LRSL is, in fact, testimony of a violent, ongoing process of gentrification and displacement of local resident and historical business and a tendency toward the development of luxurious (and for temporary uses) apartments in San Lorenzo, a fraction of the city which is characterized by empty plot of land, ex-industrial and productive sites. The LRSL interpret the current urban policies and transformations as far away from any sort of social and cultural development for the area. What type of regeneration is possible under a regime that eradicate historical site and the materiality of historical memories? We believe that the territorial network of LRSL can be capable to ban and countervail the current trends by networking, valorisation of social practices, affirming the primacy of the common over private interest, claiming democratic public decision of the transformation of the city.

Come Libera Repubblica di San Lorenzo accogliamo con gioia questo invito come occasione di scambio e confronto e, ringraziando chi lo ha pensato e desiderato, proviamo a descrivere ciò che ci muove e come ci muoviamo insieme. La LRSL nasce in un quartiere in cui il fenomeno della *gentrification* opera da molto tempo, con ondate più o meno forti. È una rete, un mondo possibile, un'assemblea di autogoverno che si confronta con i grandi temi urbani, entrando nel merito di ognuno, costruendo pensiero e proposta. Ha un proprio inno e riconosce come sede il Nuovo Cinema Palazzo in Piazza dei Sanniti, occupato pacificamente nel 2011 da una moltitudine resistente al progetto di un Casinò per rivendicare il ripristino della tradizionale vocazione



Fig.1 Festeggiamento del 25 Aprile 2017 in Piazza dei Sanniti, giornata di Liberazione.

culturale. Quando nacque nel 2013 la LRSL decise finalmente di percorrere la strada che il quartiere di San Lorenzo indicava, per lavorare finalmente insieme, in tanti e diversi, sul territorio che in tanti e tante si era contribuito a definire. Abbiamo preso molto sul serio le previsioni urbanistiche che ne anticipavano il futuro fisico. Abbiamo preso sul serio gli interventi urbani come le trasformazioni fisiche, anche puntuali, le demolizioni e le nuove costruzioni attuate in assenza di un progetto unitario e condiviso, che sia capace di restituire loro il senso e lo scopo. Abbiamo preso sul serio anche i fenomeni urbani apparentemente orfani, e invece figli di rendita e interesse privato, come l'innalzamento degli affitti dei locali e la sparizione del commercio locale. Abbiamo preso sul serio i movimenti di grandi operatori immobiliari come la ormai privatizzata Cassa Depositi e Prestiti che ha puntato lo sguardo sulla Ex Dogana¹ per una sua immediata valorizzazione immobiliare². Abbiamo preso sul serio l'arroganza degli speculatori che privatizzano spazi di uso collettivo, perfino strade e parchi; che affittano in nero camere sovraffollate agli stessi studenti e migranti che poi denigrano; che preferiscono lasciare in stato di abbandono i loro beni, perché infine ogni proposta sia meglio del niente. Abbiamo preso sul serio l'adozione di delibere in nome della valorizzazione finanziaria che hanno come effetto lo sgombero di quelle associazioni culturali, di volontariato e centri sociali che nel tempo hanno saputo far rivivere negli usi e nelle attività, mantenendolo e migliorandolo, un patrimonio pubblico e privato altrimenti in disuso.

Anche per questi motivi la LRSL si è costituita, rivendicando poteri e autonomia sul proprio territorio. Nella Dichiarazione d'Indipendenza scrive: *"I cittadini e le cittadine di San Lorenzo, considerando l'incapacità del governo e delle istituzioni tutte a difendere i loro diritti, decidono di dichiarare in maniera solenne la volontà di sottrarsi al gioco del potere statale della Repubblica Italiana e di proclamarsi Libera Repubblica di San Lorenzo"*. Infatti l'ascolto di chi vive e abita il territorio, a dispetto della eventuale buona

1 Per saperne di più si rimanda agli articoli in bibliografia.

2 Dopo l'uso intensivo per grandi eventi, i locali della Ex Dogana, prima pubblici, verranno demoliti per la gran parte, per ospitare uno studentato privato del gruppo alberghiero olandese <https://www.thestudenthotel.com/>



Fig.2 Vista della voragine nello scavo di Sabelli Trading, al posto delle Ex Fonderie Bastianelli in via dei Sabelli.

volontà dell'amministrazione, sembra relegato a sistemi di comunicazione poco efficaci. La partecipazione, per come si è definita nel tempo, è relegata ad una mera informazione, a posteriori, delle decisioni sul territorio prese a monte e altrove. Inoltre, le trasformazioni urbane presenti nel quartiere testimoniano che le politiche urbane e i dispositivi edilizi attuativi sono pensati per evitare la processualità della pianificazione collocandosi immediatamente nell'azione. Ad esempio il Piano casa appena terminato, perpetrato nel tempo da giunte regionali di tutti i colori, è stato in realtà uno strumento ideato per stimolare un mercato immobiliare privato in difficoltà, senza però considerare utilità e bisogni del territorio e in barba alle progettualità dell'amministrazione stessa.

In questa condizione storica, con un apparato amministrativo debole se non contraddittorio su diversi livelli, le varie anime della LRSL sono, nelle differenze, unite dalla convinzione che l'autogoverno possa essere risposta ai bisogni urbani, sociali, dell'abitare e del vivere in comunità. La consapevolezza, ormai maturata negli anni, è quella di aderire ad un progetto che desidera gestire le risorse presenti sul territorio come Beni comuni, per sottrarle alla speculazione, allo sfruttamento, all'abbandono, e per orientarle invece verso usi benefici e collettivi.

Mai come in questi ultimi anni il quartiere di San Lorenzo è sotto attacco. È al centro delle polemiche urbane su movida e spaccio, mentre vive una stagione di grave pena dal punto di vista della manutenzione e della qualità urbana. In questi tempi la sua natura identitaria, anche fin troppo nostalgica, è giocata in senso reazionario, come ultimo baluardo contro il cambiamento – di qualsiasi segno, in effetti. Da questo punto di vista l'esperienza di contaminazione che il quartiere sperimenta nel quotidiano, lasciandosi attraversare da ingenti flussi legati alla mobilità nella città, costituisce una vera e propria minaccia. Si dimentica invece, selezionando memoria e realtà, che proprio



Fig.3 *Vista dall'alto di parte della Particella 26 da Via dei Volsci, preziosa area verde pubblica ma interclusa e di fatto privatizzata. La LRSL ne vuole fare un parco.*

la chiusura geografica del quartiere, stretto tra Università La Sapienza, il Cimitero del Verano, la ferrovia e le Mura aureliane, ha permesso che si sviluppasse una dimensione urbana minuta, e spazi pubblici ben definiti tali da costituire luoghi di incontro, di lavoro, di studio, anche di conflitto. Dunque la capacità di contaminarsi, di costituire un riferimento per la città, è l'occasione che ne ha determinato salvezza e riproduzione. Non a caso il quartiere è storicamente connotato come un luogo popolare di resistenza e di lotta, ma anche di sperimentazione culturale, politica e sociale e, soprattutto, di convivenza. In questo solco si possono riconoscere, ad esempio, le esperienze del sindacalismo promosse dai lavoratori di ieri e di oggi; l'esperienza di adattamento del proletariato; l'esperienza internazionalmente riconosciuta della prima scuola di Maria Montessori a Via dei Marsi; l'esperienza traumatica del bombardamento e il riscatto dal nazifascismo; e ancora, l'esperienza delle lotte studentesche, delle donne, dell'associazionismo, dei centri sociali, delle palestre popolari. Nel settantesimo anniversario del bombardamento, il 18-19-20 Luglio 2013, abbiamo voluto segnalare nel quartiere, come segno di riconoscimento, i luoghi dove sono avvenute esperienze significative apponendo targhe parlanti in ceramica.

Certo, l'attualità dei nostri giorni ha visto cambiare molte cose; non il desiderio di discutere, incontrarsi e agire il proprio destino. Lontani dalla pretesa identitaria, quasi diritto di nascita, come premessa alla presa di parola sul quartiere, nell'Assemblea sovrana la LRSL esprime un ricco ventaglio generazionale tra abitanti, cittadini e cittadine, militanti dei centri sociali, genitori e genitrici, studenti e studentesse e molto altro ancora. Si discutono temi, presentando difficoltà e proposte per ogni caso, relativi alla cultura e al divertimento, alla salute e alla produzione. Si è immaginato di costruire una rete di commercianti contraddistinti da un "bollino" che ne attestasse l'attività virtuosa, in cui ad esempio non si praticasse il gioco d'azzardo. E ancora, di trovare il modo di rendere la Repubblica neo costituita libera da

sfratti, affitto in nero e sfruttamento. Si è proposto poi di mettere mano tutti insieme al Progetto Urbano San Lorenzo che, non ancora approvato dopo 6 anni, avrebbe potuto costituire uno spazio di regolamentazione dell'attività edilizia e di stimolo per la definizione di nuovi spazi verdi attrezzati, di cui il quartiere soffre la mancanza³. Sono nati così i "circoli" tematici: urbanistica e abitare, cultura e welfare, commercio e lavoro, verde e scuola, e infine, democrazia e autorganizzazione della LRSL. A questi gruppi si è affiancato nell'ultimo anno il lavoro del giornalino, *La Libera*⁴, utile supporto fisico alla comunicazione delle tematiche su cui si decide di intervenire. I gruppi si incontrano con cadenza settimanale e ridefiniscono ogni volta gli argomenti da trattare; i report delle discussioni vengono fatti circolare. All'occorrenza, sono state disegnate mappe del quartiere, utili per rendere visibili e orientare le conoscenze di ognuno.

Il lavoro sul Progetto urbano ha prodotto poi un testo organico intitolato "La Volontà di Sapere"⁵. Per scrivere questo testo, che da una parte costituisce il nostro manifesto, dall'altra dimostra le competenze dal basso in materia di trasformazione urbana (appunto, il "prendere sul serio") abbiamo studiato la proposta del Comune e fatto le nostre osservazioni. È stato importante chiarire che la riqualificazione del quartiere, per noi necessaria, non avrebbe dovuto passare attraverso progetti di speculazione edilizia, mascherati da rigenerazione urbana, che annientano l'equilibrio complessivo del territorio, già sottoposto a grandi pressioni, a scapito delle relazioni presenti e del tessuto sociale vivo e prezioso che connota il quartiere, ma anche fragile e raro. Piuttosto, l'azione pubblica nel quartiere avrebbe molto senso e importanza se orientata a migliorare l'esistente, sia dal punto di vista infrastrutturale, che culturale e sociale. Abbiamo discusso in vari incontri del nostro testo alla presenza di Franco Purini, Paolo Berdini e Mara Cossu, per confrontarci rispettivamente sui temi dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ambiente. Negli ultimi anni, il processo di *gentrification*, che agisce a San Lorenzo attraverso l'espulsione degli abitanti e delle attività storiche e la messa a profitto di storie e relazioni, ha avuto forte impulso e si è reso sempre più evidente. Questo fenomeno è in effetti legato a una prassi, che è l'abbandono di spazi e luoghi. E ancora a una terza condizione, ovvero la mancanza di fondi e forze pubbliche per la manutenzione e la riqualificazione urbana. Il caso di San Lorenzo ben si presta dunque ad una trattazione critica del fenomeno di *gentrification*, quella per cui pratiche di ricambio sociale, produzione dell'abbandono, disinteresse delle istituzioni si auto rafforzano reciprocamente e preparano il terreno per l'ancoraggio del fenomeno stesso (Marcuse 1985; Slater 2011). Per questo attività ordinarie come la sostituzione di uno scivolo in un parco, sembrano essere divenute impossibili. Così, con il passare del tempo, gli spazi pubblici attrezzati si dequalificano, chiudono perfino (come la biblioteca comunale del quartiere) gli edifici invece, colpevolmente vuoti, vanno in rovina e diventano pericolosi.

Vale la pena porre l'attenzione su un nuovo strumento della *gentrification*: la demolizione di beni architettonici di interesse collettivo e conseguente cancellazione della memoria di cui sono testimonianza materiale. Ricordiamo a chi legge che San Lorenzo da Piano Regolatore Generale è propriamente "città storica"⁶; gli interventi ammessi sono finalizzati alla "valorizzazione delle qualità esistenti", per tendere alla "conservazione dei caratteri peculiari" e tipologici relativi al tessuto individuato. Il caso delle Ex Fonderie Bastianelli⁷ tradisce queste premesse. Sono state demolite per costruire

3_ Si pensi solo che il Cimitero del Verano è conteggiato tra gli standard urbanistici come verde urbano; di certo, nonostante la sua bellezza indiscussa, non viene usato dai bambini e le bambine del quartiere per goderne.

4_ Il pdf de *La Libera* è scaricabile dal sito della LRSL.

5_ Il pdf del testo è scaricabile dal sito della LRSL.

6_ Piano Regolatore del Comune di Roma, Norme Tecniche di Attuazione, Titolo II: Sistema Insediativo - Capo II: Città storica - Articolo 24 e Articolo 25.

7_ Sulle Ex Fonderie Bastianelli si consiglia di leggere: <http://www.dinamopress.it/news/le-ex-fonderie-bastianelli-come-vivere-sul-lorlo-del-precipizio>; e la rassegna: <http://www.liberepubblicadisanlorenzo.it/ex-fonderie-bastianelli/>



Fig.4 *Vista dall'alto dell'area demolita dell'ex smorzo in Piazzale del Verano. Al tessuto-logistico produttivo in crisi si sostituiscono inesorabilmente miniappartamenti.*

miniappartamenti con un permesso del tutto irregolare. Il permesso fu prima annullato con una sentenza del TAR Lazio, ma solo a demolizione avvenuta, e poi accolto ma vincolato ad alcune condizionalità. Le Ex Fonderie sono oggi un baratro vertiginoso nel quartiere; dimostrano che quello che si sacrifica è un'idea di città, insieme alla vocazione produttiva e artigianale del quartiere. Quali politiche arrivano nei territori a supporto del miglioramento della qualità della vita di chi vi abita? Quali servizi sono pensati per la collettività? In questa direzione ci si muove solo per confermare il quartiere come polo di transito e di passaggio, di cui fare esperienza specifica e limitata per poi subito dimenticare. Il "quartiere ribelle", depurato dalla sua anima sociale, costituirà solo un simulacro vuoto di senso. Piuttosto, bisogna partire da un'analisi più profonda, per determinare le scelte amministrative verso la creazione di un modello di città basato su nuovi strumenti di democrazia diretta, per la riqualificazione culturale, sociale ed economica del territorio. Farsi forti di esperimenti e pratiche sul territorio che nulla hanno a che vedere con la vuota conservazione del passato come ideale identitario, ma che anzi sono immerse nel presente e partecipi nella costruzione del futuro. Come LRS� continueremo non solo a costruire reti e forme di resistenza sempre più larghe e forti, ma a praticare mutualismo e solidarietà, a pretendere giustizia sociale e cura del territorio, a costruire cultura e spazi di condivisione per respingere solitudine e arroganza. Riempiremo di attività e di vita collettiva gli spazi e le strade che gli interessi speculativi, pubblici e privati, vorrebbero silenti e vuoti. Tutti insieme continueremo a costruire questo progetto affinché le trasformazioni della città appartengano a chi la vive veramente.

bibliografia

- Libera Repubblica di San Lorenzo, 2013, *Volontà di sapere*, consultato a Luglio 2017 nella pagina: <http://www.liberarepubblicadisanlorenzo.it/la-volonta-di-sapere/>
- Libera Repubblica di San Lorenzo 2013, *Dichiarazione di Indipendenza*, consultato a Luglio 2017 nella pagina: <http://www.liberarepubblicadisanlorenzo.it/dichiarazione-di-indipendenza/>
- Libera Repubblica di San Lorenzo 2016, *La Ex Dogana di San Lorenzo*, consultato a Luglio 2017 nella pagina: <http://www.liberarepubblicadisanlorenzo.it/2016/05/10/la-ex-dogana-di-san-lorenzo/>
- La Libera*, 2017, giornale di quartiere consultato a Luglio 2017 nella pagina: <http://www.liberarepubblicadisanlorenzo.it/lalibera/>
- Libera Repubblica di San Lorenzo 2016, *Le ex Fonderie Bastianelli: come vivere sull'orlo del precipizio*, in *Dinamo Press*, consultato a Luglio 2017 nella pagina: <http://www.dinamopress.it/news/le-ex-fonderie-bastianelli-come-vivere-sullorlo-del-precipizio>
- Gainsforth S., Marchini R., Sotgia A., *La ex Dogana di San Lorenzo. Un nuovo modello di rendita*, in *Operativa*, consultato a Luglio 2017 nella pagina <http://operativa.info/la-ex-dogana-di-san-lorenzo/>
- Marcuse P., 1985, "Gentrification, Abandonment and Displacement. Connection causes and policy responses in New York City", *Urban Law Journal*, vol. 28, pp. 195–240
- Slater T., 2009, "Missing Marcuse: On gentrification and displacement", *City* vol. 13, no. 2-3, pp. 292-311

UB

i QUADERNI

#13

maggio_ agosto 2017
numero **tredici**
anno **cinque**

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..
It was nice to meet you!
search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

